

Ogni calciatore
prima di firmare
parlerà con me»

di Mazzari

DALLA NOSTRA INVIATA

CASTEL VOLTURNO - Mette in chiaro tutti i punti, Walter Mazzari. Snocciola cifre e statistiche: arriva in sala stampa con gli appunti di stagione: una decina di pagine in cui è evidenziato l'andamento del Napoli dalla settima giornata in poi e quindi l'inversione di tendenza rispetto al passato, soprattutto per i risultati realizzati in trasferta: «Siamo secondi in classifica, da questo punto di vista», sorride soddisfatto. Sui fogli bianchi segnati i nomi di tutti i giocatori che a fine anno rientreranno dai prestiti, i nomi di quelli che con la sua gestione hanno avuto una crescita maggiore. Il dato che balza agli occhi è un altro. «Abbiamo realizzato una media punti di 1,73, la proiezione nella mia gestione sarebbe stata di 64 punti, gli stessi della Samp. Ne abbiamo cinque in meno anche per sviste arbitrali». Particolare curioso: tra gli appunti anche una dichiarazione «datata» di Roberto Donadoni. Che capita a puntino. «Questa squadra non è da Uefa», sentenzia l'ex tecnico azzurro. I fatti ovviamente gli hanno dato torto. Passato, ma soprattutto futuro per Walter Mazzari che su Pazzini è chiaro. Ascolta, come se non avesse sentito l'apertura al bomber della Sampdoria fatta dal presidente De Laurentiis e sorride: «Se ha detto che è un attaccante che fa al caso del Napoli, non posso essere che felice. Conosco il giocatore sia professionalmente che umanamente. Magari». Aggiunge: «Questo però è il momento di ringraziare i nostri attaccanti, quelli che ci hanno portato a conseguire un risultato straordinario. E, in ogni caso, avremo tre competizioni da affrontare quindi non è detto che l'arrivo di un attaccante significhi la partenza di

uno che è già qui». Forse, il riferimento è per Denis. Il suo procuratore, Rodriguez, ha infatti incontrato il ds Bigon: «Incontro positivo, il Napoli è contento di German e lui sta bene in azzurro». Torniamo a Mazzari. Si dice preoccupato dei tredici rientri dai prestiti di fine stagione. «Saremo trentasei e in ritiro non posso portare un esercito. Gi esuberi creano

problemi». Mazzari ha le idee molto chiare: incontrerò il presidente prima della cena di stasera (ieri, ndr) e ne parleremo». L'anticipazione: «So cosa significa lottare su tre fronti, bisognerà attrezzarsi bene se non si vorrà penalizzare nessuno dei tre obiettivi. Questi aspetti andranno valutati in base alle potenzialità economiche della società. Dovranno essere fatte scelte ben precise». Tocca pure l'argomento cessioni eccellenti. Viene sollecitato su Hamsik, ma lui allarga il discorso: «Nel Napoli dovranno esserci soltanto giocatori motivati. Anche i campioni, i fenomeni se non sono convinti di una squadra, rendono niente». Aggiunge, a tal proposito: «Le motivazioni sono importanti anche per i nuovi: ogni giocatore prima di firmare dovrà parlare con me. Devo sincerarmi se sia o meno convinto della scelta fatta». Il discorso sui giovani pure va chiarito con il presidente. De Laurentiis, domenica scorsa, aveva aperto alla possibilità di giovani talenti. Mazzari, citando l'esempio della Samp sembra andare in un'altra direzione: «Non è sempre convenientemente la politica degli under 23». Frizione? Il tecnico puntualizza: «Ci sono giovani e giovani. Giocatori che a 23 anni hanno già giocato in Europa, hanno esperienza. Ecco quelli farebbero al caso nostro». Chiaro, chiarissimo. Intanto, il sito del calcio Napoli, curato dal capo ufficio stampa Guido Baldari e dal suo vice Bruno Marra, da oggi, ha una nuova veste grafica.

»» A Villa Caracciolo

Brindisi e ringraziamenti «Ora battiamo la Samp»

NAPOLI - Tutti a cena, ieri sera, a Villa Caracciolo a Posillipo. Si festeggiava l'Europa con il presidente De Laurentiis. Calciatori e consorti, staff tecnico e sanitario. Regali, brindisi e cena «leggera». Il patron ha voluto così: niente fritture, né primi piatti e neppure dolci. Unica concessione il sorbetto alla fragola. Domenica si gioca e c'è da mantenersi leggeri. Scambio di regali: orologio di prestigio ai calciatori (un Iwc modello portoghese personalizzato) e un gioiello Chopard alle loro fidanzate o mogli. La cravatta Marinella, targata Napoli, allo staff tecnico e medico e un televisore a cristalli liquidi. «Questa per me è più che una cena di fine campionato, è una cena tra amici, tra grandi amici. Siamo una famiglia». I ringraziamenti per il traguardo di stagione raggiunto: «Grazie Napoli!» e poi: «Ora però battiamo la Sampdoria». (mo.sco.)



Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA